

Contro il disegno politico del premierato



AL REFERENDUM COSTITUZIONALE

VOTIAMO



È la struttura del potere e i limiti agli accentramenti di potere che garantiscono dagli abusi di potere. La revisione costituzionale attuale, al contrario, accentra il potere verso l'alto: dal Parlamento al Governo; dal Consiglio dei ministri al capo del Governo; dalle Autonomie territoriali allo Stato; dal Popolo Sovrano ad una consorte di "eletti". Questa deformazione costituzionale, in combinato con l'Italicum che riduce il voto a ratifica di quanto deciso nel Palazzo, va verso il compimento del quel reazionario disegno politico del "premierato assoluto".

di **Maria Mantello**

Andiamo a questo referendum sulla "riforma" costituzionale perché il governo non è riuscito a blindare questa sua revisione nonostante la ricorsa a raccoglietiche maggioranze.

È mancato infatti quel quorum di due terzi dei voti parlamentari richiesti in ciascuna Camera in seconda votazione.

In assenza di questa maggioranza solida, la Costituzione vigente garantisce il diritto di opposizione del popolo sovrano con una consultazione referendaria.

Referendum oppositivo quindi nello spirito costituzionale, quello a cui siamo chiamati. E non "confermativo" come viene strumentalmente chiamato per indurre una sorta di passiva

continua a pagina 2